

Gennaio 2026



INSIEME SI PUÒ INFORMA

Foglio di
collegamento
tra i Gruppi
dell'Associazione

Mensile dell'Associazione Gruppi "Insieme si può..." onlus ONG

Redazione: Piazzetta Bivio, 4 – 32014 Ponte nelle Alpi (BL)

Tel. e fax 0437 291298 - info@365giorni.org

Direttore responsabile: Alessandro De Bon

Iscrizione al Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Belluno n. 208 del 23/02/2021

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - Aut. n. 01265/2021 del 27/04/2021

Pubblicazione informativa no profit



BUON ANNO NUOVO, DI PACE



PREGHIERA

SULLA **PACE**

O Signore,
c'è una guerra
e io non possiedo parole.
Tutto quello che posso fare
è usare le parole
di Francesco d'Assisi.
E mentre prego
questa antica preghiera
io so che, ancora una volta,
tu trasformerai la guerra in pace
e l'odio in amore.
Dacci la pace,
o Signore,
e fa' che le armi siano inutili
in questo mondo meraviglioso.
Amen.

Madre Teresa di Calcutta



UN **PASSO** IN PIÙ VERSO LA **PACE**

RIFLETTERE



E ci siamo... Anno nuovo, buoni propositi nuovi: quelli dei grandi della Terra e quelli nostri. Ma... **Guardiamo un attimo dietro di noi e dentro di noi: i propositi dello scorso anno?** In fondo, ogni anno, soprattutto noi, chiediamo le stesse cose: e sopra ogni cosa spesso mettiamo la Pace.

Ma poi... Poi però, molte volte, in tanti ci diamo l'assoluzione scaricando la colpa agli altri. I piccoli danno la colpa ai grandi e i grandi, non sapendo chi accusare, si danno la colpa reciprocamente e poi, se non basta, accusano il fato, la sorte o il Padreterno. Sta di fatto che siamo dove eravamo ieri, e dove eravamo l'altro ieri: non un passo in più, anzi... **Anzi, a sentire le notizie che arrivano sui nostri schermi, il riarmo è quello che va di moda di questi tempi.** E, purtroppo, non solo a parole, ma anche nelle spese e nei bilanci degli Stati e delle organizzazioni internazionali.

Non così, non così... Oltre duemila anni dopo la nascita di Gesù non abbiamo ancora capito una virgola del suo messaggio. A quasi 80 anni dalla nascita della nostra Costituzione ancora non comprendiamo che i nostri padri costituenti avevano ritenuto sufficienti le guerre combattute, inserendo tra i primi articoli: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli...".

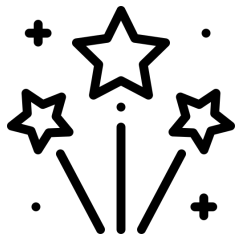
Stiamo perdendo tempo: la Pace non si fa con la guerra, ma si costruisce prima, si costruisce ogni giorno, con il dialogo, con l'istruzione, con l'educazione alla pace e alla libertà, con il rispetto reciproco, con la solidarietà... **Perché insegnare a uomini e donne a uccidere e non a essere solidali con il loro prossimo?** Perché non portare una scuola in ogni villaggio, in ogni angolo di questo mondo, ma solo distruzione e morte?

La cooperazione non può essere vendita di armi, l'amicizia tra i popoli non può essere usata come alibi per stravolgere regimi e democrazie. **La Pace si costruisce, la Pace si insegna, ma la Pace bisogna volerla...** È questo il punto: la vogliamo tutti, veramente?

La Pace inizia da noi. La Pace inizia nel nostro cuore. Oggi, domani quest'anno e anche il prossimo. Buon inizio di un cammino che porti a qualche passo in più sulla via della Pace.

Daniele De Dea - Presidente Associazione Gruppi "Insieme si può..." onlus ONG





Ho atteso un attimo prima di inviarti questo augurio di “Buon anno 2026” perché prima ho voluto fare un - sia pur breve - bilancio del 2025. Ti risparmio la parte personale e ti riassumo quella generale, che comunque è sotto gli occhi di tutti. All'inizio dell'anno scorso ci siamo augurati l'un l'altro il meglio per noi e per tutti. Speravamo, confortati anche dall'anno giubilare intitolato proprio alla speranza, in un anno in cui sarebbero finite le guerre, sconfitta la fame, risolto il problema dei profughi...

Purtroppo il bilancio a fine anno è davvero deludente. Il numero dei malnutriti è aumentato; le guerre non sono finite, anzi, ne sono iniziate di nuove; i profughi sono sempre di più e sono sempre più disperati e, come era successo negli anni precedenti, i ricchi sono diventati sempre più ricchi, mentre i poveri hanno dovuto accontentarsi delle briciole cadute dai loro tavoli strapieni.

Ha senso allora farsi gli auguri di un buon anno? Certo è bello augurare (= desiderare) che qualcosa di bello o positivo accada a parenti, amici, e che nel mondo ci sia pace e benessere per tutti. **Il rischio è che il tutto si esaurisca in uno “speriamo che...”,** dimenticando che **la speranza** (parola spesso abusata, addormentata, ridotta a ottimismo ottuso di fronte alle brutture quotidiane) **è in realtà una moneta dotata di due facce:** la prima è l'indignazione per le cose terribili che stanno avvenendo nel mondo, l'altra è il coraggio (= agire con il cuore) per cambiarle.

Io sono convinto che il 2026 sarà un “anno buono” nella misura in cui ognuno cercherà di renderlo tale, perché certamente non ce lo doneranno i potenti, i ricchi, i violenti, gli egoisti. **Augurare e auguraci un “buon anno” significa allora impegnarsi tutti nella costruzione di un mondo senza odio, senza guerre, senza fame...** A partire da me, da te, da noi: solo così gli auguri avranno la possibilità di realizzarsi. Perché solo *insieme* si può costruire un mondo migliore.

Con questo spirito ti invio un augurio di cuore affinché nel 2026 si realizzino davvero le tue speranze.

Piergiorgio Da Rold



QUANTI **INTRECCI** NEL **SAN VALENTINO** **SOLIDALE** DI **ISP**

AGIRE



Dalla confezione della sartoria sociale delle “Crested women” a Kampala (Uganda), al ricamo del progetto “Chi se le fila?”, al cambiamento del mondo... Dall'Italia all'Uganda i fili si stringono intorno al progetto di queste “donne coronate”, le sarte del laboratorio nello *slum* di Namuwongo, e continuano a intrecciare le storie delle vite delle persone che collaborano.

Nodi a più mani e più umani stanno nascendo in occasione del San Valentino solidale di Insieme si può: stiamo preparando l'evento, tanto atteso ormai di anno in anno, in collaborazione con **gli studenti delle classi del Liceo “Lollino” di Belluno impegnati nel PCTO curricolare proprio con ISP** durante quella che è stata battezzata “Settimana CambiaMondo”. **Quest'anno saranno coinvolti proprio i prodotti confezionati dalle sarte di Kampala:** gadget e animali di stoffa che rappresentano l'identità, il carattere, i sogni di queste giovani donne e attraversano i continenti per essere “adottati”, o meglio regalati, da chi coltiva i suoi sogni qui.

Il momento culminante di questa collaborazione sarà poi **nei giorni 12, 13, 14 febbraio con l'allestimento della mostra degli arazzi realizzati dalle scuole del Bellunese e l'allestimento della mostra fotografica “Amaaso” di Isabel Lima**, fotografa brasiliana residente da anni in Italia che nel 2024 ha viaggiato per la prima volta in Africa con ISP e l'associazione Xmas Project per documentare attraverso le sue foto proprio il progetto della sartoria sociale di Namuwongo, protagonista del Librosolidale 2024.



QUANTI **INTRECCI** NEL **SAN VALENTINO** **SOLIDALE** DI **ISP**

AGIRE

Il progetto “Chi se le fila?” sostiene le “Crested women”, un gruppo di giovani donne dello *slum* di Namuwongo a Kampala, dove povertà e lavoro informale limitano fortemente le opportunità economiche femminili. In questo contesto, l'iniziativa rappresenta una concreta possibilità di autonomia e *empowerment* femminile, molte delle quali sono madri single.

Grazie al supporto di ISP, dal 2024, la sartoria sociale ha compiuto importanti progressi, dotandosi di una sede, di macchinari e di competenze sartoriali di base. Il progetto sta proseguendo con l'obiettivo di consolidare quanto realizzato finora e di **accompagnare la sartoria verso una crescita sostenibile** attraverso il rafforzamento della gestione e della professionalità, lo sviluppo di una strategia di marketing autonoma e il miglioramento della qualità e del design dei prodotti. **L'obiettivo finale è trasformare il progetto in un'impresa femminile stabile e competitiva sul mercato**, capace di generare reddito per le giovani sarte coinvolte (in modo che siano in grado di autosostentarsi) e la loro inclusione sociale in un contesto urbano molto marginalizzato.



A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE



LA “BELLA STELLA” DELLA SOLIDARIETÀ

Giuseppe Genova, allevatore di mestiere e polistrumentista per hobby (come si definisce lui stesso), dal 2007 porta avanti nel piccolo paese di Sottocastello, frazione di Pieve di Cadore, la tradizionale iniziativa della “Bèla Stéla”, che riprende la scena dei Magi che seguendo la cometa arrivarono alla grotta di Betlemme: bambini, ragazzi e animatori passano per le vie cantando una tipica canzone, donando dei lavoretti e raccogliendo offerte per aiutare chi ha più bisogno qui e nel mondo.

Presentati brevemente.

Mi chiamo Giuseppe Genova e abito a Sottocastello, un piccolo paese del centro Cadore. Per lavoro ho un'azienda agricola e nel tempo libero coltivo vari hobby, tra cui il più importante è quello della musica, suonando la chitarra nel gruppo del vicino oratorio, oltre ad approfondire storia e discografia dei miei artisti preferiti, italiani e non. Fin dal 2007, poi, ho cercato di riprendere una tradizione del paese che altrimenti sarebbe andata perduta, la *Bèla Stéla*.

Come ti definiresti in tre parole?

Allevatore per mestiere, polistrumentista a livello amatoriale.

Come definiresti ISP in tre parole?

Un'associazione che con il contributo di tutti sta dalla parte dei più bisognosi, con l'obiettivo di rendere il mondo un po' migliore di com'è.

Come hai conosciuto ISP?

Tramite mia mamma, che fino a qualche anno fa aveva aderito a dei sostegni a distanza e che negli anni ha sempre contribuito ai progetti solidali portati avanti da ISP; così nel tempo ho seguito, secondo le mie capacità e possibilità, il suo esempio.

Cosa ha fatto scoccare in te la “scintilla” dell'impegno concreto?

È stata una cosa automatica - seguendo appunto l'esempio di mia madre - crescere con l'idea di aiutare i più bisognosi tramite un'associazione affidabile come ISP. In

più in questi anni credo anche di essere stato indirettamente influenzato dalle filosofie pacifiste e solidali che sono state tramandate da cantautori come Fabrizio De André, Bob Dylan e altri, che con le loro opere si sono da sempre schierati dalla parte delle classi emarginate, degli ultimi e dei dimenticati. Forse mi ha aiutato anche il fatto di essere credente e frequentare l'ambiente religioso, in cui vengono insegnati certi valori.

Qual è la “benzina” che nel tempo ha tenuto vivo questo impegno?

Quello che mi fa insistere nel portare avanti questo impegno è il fine solidale, l'aiutare gli altri, anche con piccoli gesti.



A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE

A gennaio, in occasione della festività dell'Epifania, da diversi anni organizzate la tradizionale iniziativa della *Bèla Stéla* a Sottocastello (frazione di Pieve di Cadore) a sostegno dei progetti di ISP. Ci racconti un po' di che cosa si tratta?

La *Bèla Stéla* è una tradizione natalizia tipica di alcune comunità di montagna, a metà tra il sacro e il profano, che riprende la scena dei Magi che seguendo la cometa arrivarono alla grotta di Betlemme. C'erano un tempo molte varianti, quasi una per ogni paese, ora sono pochi i paesi in cui questa usanza è ancora in auge. Noi con un gruppetto di ragazzi giriamo per le vie, cantando una tipica canzone, donando a chi apre la porta un lavoretto realizzato a mano, e in cambio la gente ci dà delle offerte che vengono sempre impiegate per scopi benefici.

Quali sono le motivazioni che ti spingono nel portare avanti ogni anno questa iniziativa, che mescola tradizione locale e solidarietà "globale"?

Quello che spinge a continuare è quello di cui parlavo prima, cioè il fare del bene a chi sta peggio di noi.

Molte volte si pensa che non serva a molto l'impegno del singolo o di poche persone nella piccola dimensione per far fronte ai grandi problemi del mondo e quindi ci si scoraggia, delegando la responsabilità...

Quasi sempre succedono cose che ci potrebbero indurre

a lasciar perdere tutto. Ci vuole un bel coraggio per mettersi da soli di fronte a cose più grandi di noi, ma dipende dalla mentalità che uno ha e soprattutto vuol dire tanto se una persona viene educata secondo certi principi. Se dentro di me c'è una certa sensibilità ad aiutare, nel mio piccolo, chi ne ha più bisogno, io ascolto quella spinta, ovviamente nel limite delle mie capacità, delle possibilità e con un po' di spensieratezza... Certo però che tutto si moltiplica se si fanno le cose insieme, perché da soli non si va da nessuna parte, mentre l'unione fa la forza.

Siamo appena entrati nel 2026: cosa ti auguri per questo anno nuovo?

Mi auguro che i nostri partecipanti rimangano affiatati per mantenere unito il gruppo e poter continuare questa tradizione delle nostre zone di montagna. Per i grandi problemi del mondo, ovvero per tutto quello che ogni giorno sentiamo accadere intorno a noi, non possiamo sapere dove andremo a finire. Non credo molto nella saggezza e nella capacità di prendere giuste decisioni da parte di tanti potenti, come non credo in quelle alte cariche che del potere abusano a scapito di chi deve per forza subire. Purtroppo si stanno ripetendo avvenimenti che sono già accaduti in passato, come succede da sempre, perché l'uomo ha dimostrato nella storia di non aver imparato niente dai propri errori. A questo punto credo però che sia fondamentale continuare a fare qualcosa di buono, ciascuno nel proprio piccolo. Oltre a questo credo non ci resti altro che pregare.

E per l'anno nuovo di ISP?

Per ISP mi auguro che possa sempre contare su di una schiera eterogenea di persone, che possano e vogliano continuare a sostenere moralmente ed economicamente l'associazione e che le permettano quindi di continuare a portare avanti gli importanti progetti che sta realizzando nel presente e che realizzerà nel futuro.

Per concludere, cosa significa per te *essere ISP*?

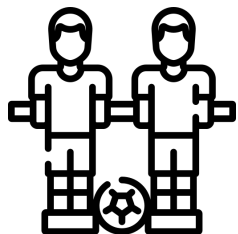
Fare ognuno la propria parte, e quindi riuscire a fare qualcosa di "grande" unendo le forze di tanti "piccoli".



UN CALCETTO

PER I RAGAZZI DI KIEV

RACCONTARE



*Ho preso coscienza del fatto che, come fanno quotidianamente giornali e televisioni, troppo spesso mi ritrovo a commentare solo notizie negative, brutte mentre pochissimo spazio trovano quelle positive e belle, che pure esistono. **Ora vorrei andare controcorrente rilanciando anche buone notizie (magari piccole, quasi insignificanti)**, che possano però aiutarci a guardare il mondo con un po' di speranza e a contribuire a migliorarlo.*

Ogni notte l'Ucraina viene colpita da centinaia di droni e decine di missili. Ogni notte il lugubre suono delle sirene, che lanciano l'allarme, tiene sveglie e terrorizza le persone. Chi può cerca riparo sottoterra nella metropolitana e nelle cantine dei grandi palazzi.

A Kiev i sotterranei della grande cattedrale dedicata a San Nicola si trasformano in un dormitorio per centinaia di persone che abitano nelle vicinanze. Qui trovano un ambiente riscaldato e la possibilità di bere qualcosa di caldo. **Dall'ultima festa di San Nicola (6 dicembre), i tanti bambini che vi trovano riparo hanno a disposizione un bellissimo calcetto,** donato dalla signora Elsa di Sospirolo e portato in Ucraina da "Insieme si può.." nel corso dell'ultimo viaggio umanitario di fine novembre 2025: un calcetto che li aiuterà a dimenticare per un po' l'aver lasciato il proprio letto caldo e la corsa nella notte per paura di quelle bombe che, ovunque cadano, provocano morte e distruzione.

Una piccola ma bellissima notizia, che è bello e giusto condividere.

Piergiorgio Da Rold



BARATTOLI DI PACE

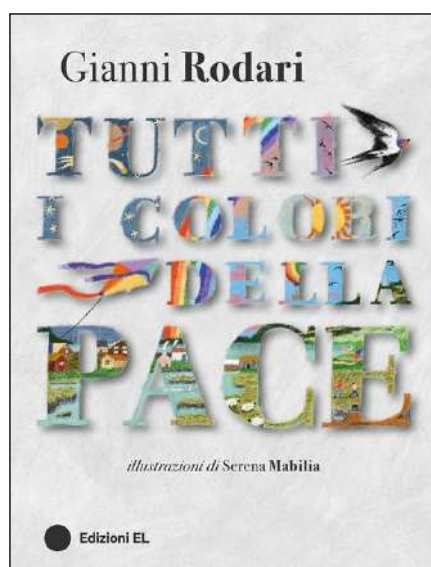
FORMAZIONE

Il Librosolidale 2025 si apre dalla parte della Pace, come i **vasetti delle marmellate e dei succhi di piccoli frutti che trasforma la “Cooperativa Insieme” di Bratunac!** Con il **progetto “Sole sui frutti di pace”**, quest’anno siamo a fianco di **Xmas Project** nel sostegno a questo progetto in **Bosnia ed Erzegovina**, dove una cooperativa di donne lavora da trent’anni producendo marmellate e succhi di frutta a base di frutta selvatica. **Un luogo di lavoro e condivisione**, dove tante famiglie di etnia e religione differenti sono tornate dopo la guerra e collaborano per immaginare un nuovo futuro.

Ma i contenuti più belli sono quelli prodotti dai bambini e dalle bambine, ragazzi e ragazze delle scuole che hanno confezionato i loro splendidi barattoli di pace, che trovate fotografati proprio nel Librosolidale 2025. **Ordinatelo subito, vi aspetta una meravigliosa dispensa di pace!** Maggiori informazioni scrivendo a: federica@365giorni.org



EQUILIBRI



TUTTI I COLORI DELLA PACE

di Gianni Rodari (Illustrazioni di Serena Mabilia) - Edizioni EL, 2024

La pace è davvero tanto difficile da raggiungere? Richiede solo azioni eroiche? “Sarebbe una festa per tutta la terra fare la pace prima della guerra...” (Gianni Rodari). Filastrocche e storie brevi compongono questa antologia di brani con cui Gianni Rodari vuole insegnarci quanto sia importante, per chi vuole rendere il mondo un posto migliore, non smettere mai di impegnarsi a cercare la pace e a seminare l’amicizia. Un libro di narrativa illustrato per bambini: le più belle storie e filastrocche del Maestro della Fantasia che raccontano il potere dell’altruismo e della solidarietà, e la bellezza della pace. Un libro per tutti, grandi e piccoli, per volare sulle ali della pace e scoprire o riscoprire il potere immaginifico delle parole. Età di lettura: da 5 anni.



I NUMERI DEI PACCHI SOLIDALI DI NATALE DI ISP

NEWS

2.300 pacchi per 35 aziende, 1.517 kg di panettoni, 219 kg di biscotti, 1.670 vasetti di delizie dolci e salate, 1.140 kg di pasta... Sono solo alcuni degli straordinari numeri dell'iniziativa dei **pacchi solidali di Natale di ISP**, realizzati grazie alla dedizione e all'instancabile lavoro di **33 volontarie e volontari** che per giorni si sono adoperati per la causa, tra gestione dei prodotti, confezionamento, carico e consegna alle aziende.

Grazie a loro, ai fornitori e alle aziende che hanno scelto di aderire all'iniziativa abbiamo potuto sostenere il **progetto "Costruire la pace dove la guerra ha ferito"**, a sostegno delle vittime civili di guerra in Congo e in Ucraina e dei laboratori di educazione alla pace che ISP realizza nelle scuole qui in Italia. Una grande catena di solidarietà, che ci ha permesso di costruire insieme un pezzetto di mondo migliore. **Grazie di cuore a tutti!**



BILANCIO 2025 DEI GRUPPI ISP

Ricordiamo a tutti i Gruppi ISP di predisporre il bilancio annuale per l'anno 2025: in questi giorni è arrivata ai responsabili via mail o per posta ordinaria la modulistica, da consegnare **entro il 14 febbraio**. Come sempre per qualsiasi necessità con la compilazione l'ufficio resta a disposizione via mail o al telefono. Dato l'imminente cambio della forma giuridica dell'Associazione, invece, **al momento non va versata la quota associativa**.

L'ALFABETO DEL BRASILE

A giugno 2025 Edy, Alessia, Patrizia, Paolo, Andrea, Mattia, Fabio, Silvano e Romeo, 9 super volontari di ISP, si sono recati in viaggio in Brasile per visitare i progetti di Sostegno a Distanza che la nostra Associazione realizza nel Paese sudamericano. **Tra le tante emozioni, hanno scritto e portato in Italia anche un nuovo alfabeto per raccontare il Paese verdeoro**, alfabeto che per un anno scopriremo insieme in questo spazio del mensile.



I

I come ILLUSIONE

Da ogni parte povera del Brasile le persone si spostano verso la grande città in cerca di un lavoro, di una casa, di un futuro migliore per se stesse e per la loro famiglia... Per poi finire in un *cortiço* o in una *favela*: ecco come un sogno si trasforma, purtroppo, in pochi attimi, in un'illusione, per sempre.

J

J come JOHN

Il tuo sorriso disarmante, mentre su una sedia a rotelle racconti di come un proiettile destinato a un altro ha cambiato per sempre la tua vita, condannandoti così giovane a sognare da seduto, in una realtà come Marituba, dove anche la fisioterapia per il dolore è quasi un miraggio. Ma non sei solo John, noi ci siamo.



S.O.S. PROGETTI

ABBIAMO BISOGNO DI TE!

S.O.S.



ACQUA PER GLI INDIOS ATIKUM IN BRASILE

Gli *Atikum*, nella zona rurale di Salgueiro, non hanno diritto alla terra e all'acqua e per sopravvivere necessitano del riempimento delle cisterne.

Con 100 € assicuri l'acqua a una famiglia per 6 mesi.



SOSTEGNO AI VENEZUELANI IN PERÙ

Da anni sosteniamo Silvano Roggero, focolarino, che si occupa di aiutare nei bisogni primari i profughi venezuelani che si rifugiano in Perù.

Con 120 € sostieni un mese di affitto del consultorio medico.



PER IL DIRITTO ALLO STUDIO IN CIAD

Al fianco di Don Nur della Parrocchia di Bissi Mafou sosteniamo la formazione secondaria ed universitaria di 24 studentesse meritevoli.

Con 230 € sostieni la retta scolastica di una ragazza per un anno.



COME DONARE

BONIFICO BANCARIO Cortina Banca
IT 23 A 08511 61240 00000 0023078

BOLLETTINO POSTALE
n° di conto 13737325

CARTA DI CREDITO E PAYPAL
direttamente dal sito donazioni.365giorni.org

**DONAZIONE CONTINUATIVA
(mensile, semestrale o annuale)**
con bonifico o carta di credito tramite il sito web

ASSOCIAZIONE GRUPPI "INSIEME SI PUO'..." ONLUS ONG
Piazzetta Bivio, 4 - 32014 Ponte nelle Alpi (BL)
Tel e Fax 0437 291298 - info@365giorni.org - www.365giorni.org